

Welfare, sviluppo economico e ambiente sono le priorità del bilancio regionale

Investiamo sul futuro

Risorse per 13 miliardi e mezzo, investimenti in crescita dell'11%

Un patto per crescere insieme



Per noi il 2008 è un anno ricco di impegni. Perché vogliamo che in Emilia-Romagna cresca l'economia e si rafforzino la qualità sociale,

messa alla prova quotidianamente da grandi cambiamenti. Perché vogliamo che l'Italia risponda con riforme importanti alle sfide d'oggi, e siamo in attesa di confrontarci nel merito con il nuovo Governo nazionale.

Stiamo affrontando questi impegni con fiducia: la nostra Regione ha la forza e le esperienze per dare un contributo in termini di idee e di soluzioni. Che abbiamo voluto illustrare con questa pubblicazione, a partire dai conti del bilancio e dai progetti in fase di realizzazione.

Qui le cose vanno meglio che altrove. Ma accontentarsi sarebbe sbagliato.

Penso ai problemi dei giovani, del lavoro, della sicurezza, dell'immigrazione. Penso alle famiglie che assistono a casa un anziano non autosufficiente, impegnate a far crescere i ragazzi. Noi vogliamo una Regione che affianchi il loro sforzo. Una Regione che unisca, che metta insieme le città, le istituzioni e le comunità locali, capace di proporsi come un sistema forte e solidale, all'altezza delle sfide sociali ed economiche.

Così come è decisivo investire idee e risorse nell'economia, che ha bisogno di ricerca e di innovazione continua, di prodotti nuovi anche in settori importanti per la vita di tutti come l'energia, il benessere, la cultura e la qualità ambientale, che rappresenta un parametro fondamentale per la crescita.

Sono convinto che le scelte rilevanti debbano essere spiegate, discusse, condivise. Per questo stiamo scrivendo con un grande coinvolgimento sociale e istituzionale il futuro della nostra regione: è il nuovo piano territoriale. Un patto che proponiamo ai cittadini: di aiutarci a crescere insieme.

Vasco Errani
Presidente Regione Emilia-Romagna

www.presidenterrani.it

Una forte attenzione ai grandi temi che sono da sempre il biglietto da visita dell'Emilia-Romagna - welfare, tutela del territorio, sviluppo economico - e che rappresentano la risposta di qualità ai tanti problemi che cittadini ed imprese devono affrontare ogni giorno. Ma anche un'idea di futuro, che disegna scenari nei quali i protagonisti sono la ricerca, l'innovazione e le reti tecnologiche, la modernizzazione del sistema pubblico e la valorizzazione delle tante eccellenze

Interventi per sostenere l'economia e rafforzare la coesione sociale

che l'Emilia-Romagna è in grado di esprimere. È il bilancio 2008 della Regione

Emilia-Romagna, che mette a disposizione risorse pari ad oltre 13.5 miliardi di euro (solo nel settore investimenti si toccano nel 2008 i 2.336,9 miliardi); riduce i costi per il proprio funzionamento (dal 3,4% al 2,9% del bilancio complessivo); utilizza al meglio le risorse aggiuntive (240 milioni) provenienti dalla manovra su IRPEF e IRAP - approvata nel 2007 fa sentire i propri effetti quest'anno - destinandole a nuovi servizi, soprattutto per le persone non autosufficienti.

Lavoro



Incentivi alle imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati e precari. Ai lavoratori assegni formativi e 450 euro al mese per seguire i corsi.

A PAGINA 10

Giovani

Al cinema con 3 euro, ma anche aiuti per aprire un'impresa o avviare un'attività culturale. Grazie all'accordo tra Regione e Ministero per i giovani.

A PAGINA 11

Trasporti

In arrivo 200 nuovi bus ecologici, mentre è iniziata la "cura del ferro" con 350 milioni di risorse per migliorare il trasporto su treno.

A PAGINA 5



Risorse e interventi per lo sviluppo

L'energia della ricerca

La Regione spinge l'acceleratore della ricerca e scommette sull'energia pulita e la qualità dei prodotti. Numerosi gli interventi per sostenere l'economia della conoscenza, promuovendo la nascita di nuove imprese innovative e la diffusione delle tecnologie avanzate.



140 milioni in ricerca e innovazione dal 2008 al 2013; 90 milioni di euro in tre anni per la produzione sostenibile e il risparmio di energia; 60 milioni per migliorare i servizi della pubblica amministrazione. E in agricoltura nascono le "banche" della biodiversità per difendere i prodotti tipici.

CONTINUA ALLE PAGINE 6 e 7

Ricerca, investimenti, servizi vicino alla persona e aiuti alla famiglia

Mai più soli nella malattia

Più servizi vicino a casa, investimenti per rendere più moderni e confortevoli gli ospedali, ricerca e innovazioni tecnologiche per qualificare le cure. Nel 2008 la Regione ha stanziato 311 milioni per sostenere le persone non autosufficienti - anziani e disabili - e le loro

famiglie con assegni di cura, assistenza domiciliare, interventi per abbassare le rette delle residenze assistenziali. Altri 30 milioni finanzieranno progetti di ricerca nel campo dei trapianti, delle neuroscienze, dell'oncologia, delle infezioni gravi e della medicina rigenerativa. Mentre prosegue il programma di investimenti

straordinari per costruire nuovi ospedali e strutture residenziali e acquistare tecnologie ed attrezzature sanitarie. Al centro del nuovo welfare c'è la persona, con i suoi bisogni e le sue sofferenze. Per migliorare le cure, certo, grazie ai progressi della scienza. Ma anche la qualità della vita.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 e 3

WELFARE E SANITÀ

Il nonno ha bisogno di assistenza? Meglio a casa

Assegni di cura, aiuti a domicilio, rette: 311 milioni per il Fondo destinato alle persone non autosufficienti, anziani e disabili

Una comunità può essere serena e sicura solo se ciascuna famiglia viene affiancata nei periodi difficili. Nessuno deve essere lasciato solo di fronte alle fatiche e alle sofferenze della cura, alle difficoltà economiche ed organizzative come quelle che si trovano improvvisamente ad affrontare molte famiglie con un anziano che abbia perso del tutto o in parte la propria autonomia.

È per questo che in Emilia-Romagna, dove quasi una persona su quattro ha più di 65 anni e il 30 per cento supera gli 80, un atto fondamentale del nuovo welfare è il Fondo regionale per la non autosufficienza.

Si tratta di stanziamenti ingenti, 311 milioni di euro per il 2007 e altrettanti per il 2008, per gli anziani e le loro famiglie, oltre che per le persone con gravi disabilità.

Le risorse vengono messe a disposizione delle tante famiglie che vivono il problema della non autosufficienza, sia con sostegni finanziari diretti come gli assegni di cura (18.400 nel 2007), sia rafforzando la rete dei servizi territoriali. Risorse che con il Governo Prodi sono state per la prima volta integrate grazie a un Fondo nazionale per la non autosufficienza che ha stanziato 100 milioni di euro per il 2007, 300 per il

2008 e 400 per il 2009, di cui rispettivamente 8, 24 e 32 milioni sono la quota destinata all'Emilia-Romagna.

Il Fondo regionale è finalizzato a potenziare la rete dei servizi (87.400 le persone assistite a domicilio), a contenere la compartecipazione delle persone alle spese per le residenze (in relazione alla capacità di reddito), a riconoscere le forme di autorganizzazione delle famiglie con un'attenzione specifica alla formazione delle assistenti domiciliari straniere.

Sono criteri che si ritrovano nelle linee strategiche del Piano sociale e sanitario triennale della Regione, di cui il Fondo è una parte importante per la realizzazione del nuovo welfare locale e regionale.

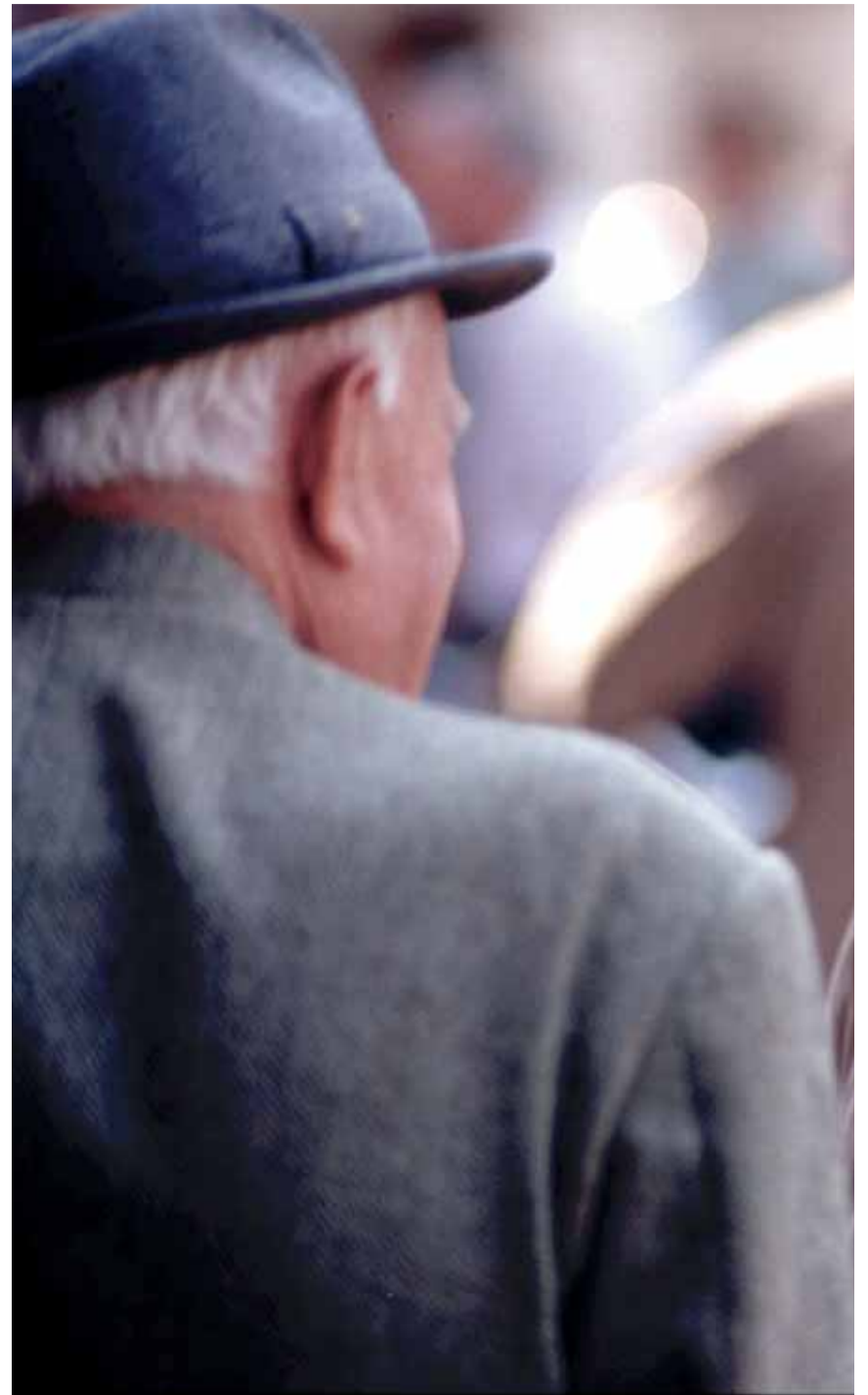
Criteri che hanno un solo scopo: rendere meno soli, quindi più liberi, tutti i cittadini e tutte le cittadine dell'Emilia-Romagna.

www.saluter.it
www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/anziani.htm

Le risorse sono finalizzate a potenziare i servizi e aiutare le famiglie

18.400
famiglie aiutate con gli assegni di cura

87.400
persone assistite a domicilio



Quanto e dove spende i soldi la sanità

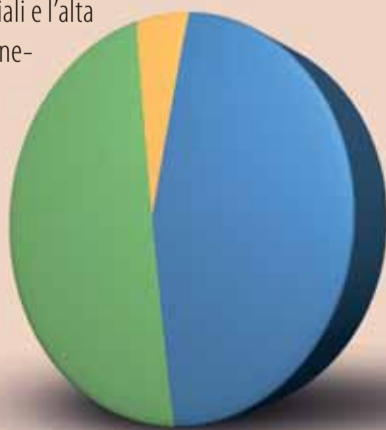
Nel 2008 la sanità in Emilia-Romagna può contare su 7 miliardi e 183 milioni di euro provenienti dal Fondo nazionale, con un aumento del 3,5% rispetto al 2007. A queste risorse si aggiungono i 150 milioni di euro che derivano dalla manovra di bilancio regionale, 100 milioni dei quali destinati al Fondo regionale per la non autosufficienza (che potrà contare complessivamente su 311 milioni di euro). Nel 2008 aumenta anche il numero delle persone (circa mezzo milione) che – per reddito o per patologia – possono usufruire delle cure odontoiatriche e protesiche assicurate dal Servizio sanitario regionale. Mentre saranno rafforzati gli interventi di vigilanza e di controllo per garantire la sicurezza sul lavoro (con l'assunzione di nuovi ispettori) e gli investimenti sulle tecnologie informatiche, che consentono ai medici di famiglia e ai diversi servizi ospedalieri e territoriali di dialogare tra loro e di scambiarsi informazioni in rete.

Curarsi vicino a casa

È chi le definisce la grande svolta della sanità pubblica. Sono le cure primarie, la porta d'ingresso dell'assistenza sanitaria, un complesso insieme di servizi in cui i cittadini devono entrare accompagnati dal medico di famiglia, il primo riferimento specialistico per tutte le persone che vivono nella nostra regione. Le cure primarie rivestono un ruolo fondamentale, tanto da ridisegnare le stesse gerarchie degli investimenti pubblici: nel 2007, la Regione Emilia-Romagna ha destinato all'**assistenza territoriale** (che riunisce le cure primarie: dal medico di famiglia alle visite ed esami specialistici, al Consultorio, ai servizi per le demenze senili o per le tossicodipendenze) il 50 per cento delle risorse, a fronte di un 45 per l'**assistenza ospedaliera**. Questa inversione di tendenza è dovuta a due elementi contestuali: il potenziamento dei servizi territoriali e l'alta specializzazione di quelli offerti dall'ospedale a cui si ricorre quando è necessario effettuare diagnosi, interventi o terapie complesse. L'obiettivo è quello di "offrire le cure appropriate nei luoghi più appropriati", con un occhio di riguardo alle persone più anziane che hanno bisogno di maggiore assistenza, soprattutto a domicilio.

SPESA SANITARIA (ANNO 2008)

| | | |
|---------------------------------|-----|---|
| Assistenza ospedaliera | 45% | ■ |
| Assistenza territoriale | 50% | ■ |
| Assistenza sanitaria collettiva | 5% | ■ |



1.250.000
sono le donne che partecipano ai programmi promossi dalla Regione per prevenire i tumori all'utero e alla mammella

Immigrati l'integrazione ci rende sicuri

E le "badanti" diventano collaboratrici familiari in regola. Un progetto per qualificarle e un contributo aggiuntivo all'assegno di cura per chi ha sottoscritto un contratto

Le persone straniere in Emilia-Romagna sono 365.000: l'8,5% della popolazione. Una componente che contribuisce attivamente alla crescita e allo sviluppo dell'intera comunità. Nelle imprese e anche nelle famiglie: si stima, infatti, che siano 25.000 le donne straniere che col-

609
strutture
residenziali

150.000
anziani non
autosufficienti

25.000
collaboratrici
familiari in regola

800
nidi
per l'infanzia



Ospedali più grandi e moderni

Investimenti per circa 172 milioni di euro da destinare nel 2008 a nuovi interventi straordinari in sanità: 163 milioni a carico dello Stato e 9 milioni a carico della Regione.

Dal 2000 ad oggi la Regione ha investito complessivamente un miliardo e mezzo di euro (770 milioni da risorse statali, 220 milioni da fondi propri, 600 milioni da Aziende sanitarie) per costruire nuovi ospedali e strutture residenziali, adeguare le strutture esistenti, acquistare tecnologie ed attrezzature sanitarie. Tra gli interventi completati nel corso del 2007: la terapia intensiva neonatale e l'ala per le degenze chirurgiche all'Ospedale S.Orsola-Malpighi di Bologna; le sale operatorie all'ospedale di Bentivoglio (Bologna); l'ampliamento dell'ospedale di Bazzano (Bologna), il Servizio di radioterapia dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (Forlì); il reparto di ostetricia e ginecologia all'ospedale degli Infermi dell'Azienda USL di Rimini.

Sono tuttora in corso i lavori per il nuovo pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Parma, l'ospedale di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), l'ampliamento dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia; il polo chirurgico dell'Ospedale S.Orsola-Malpighi di Bologna, il Dipartimento di emergenza dell'ospedale di Ravenna.

Al via programma di ricerca in sanità

Trenta milioni per finanziare 44 progetti sui trapianti, l'oncologia, le neuroscienze, la medicina rigenerativa e le infezioni gravi

Dai trapianti alle neuroscienze, dall'oncologia alla medicina rigenerativa. Sono 44 i progetti per la ricerca in sanità finanziati dalla Regione con 30 milioni e operativi da marzo. Promossi con specifici bandi di gara e valutati da esperti italiani e stranieri, i progetti saranno realizzati nelle quattro Aziende ospedaliero-universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara), nell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Rizzoli di Bologna, negli Ospedali di Baggiovara di Modena e Bellaria di Bologna. **La capacità di fare ricerca** - e diffonderne i risultati in termini di innovazioni tecnologiche e organizzative - rappresenta una sfida importante per un Servizio sanitario pubblico moderno che voglia rispondere in modo adeguato alle aspettative dei cittadini e degli operatori. La nuova iniziativa va ad integrare il "Programma Ricerca e Innovazione", avviato nel 2002, con il quale la Regione sostiene il sistema sanitario dell'Emilia-Romagna: undici Aziende UsL, quattro Aziende ospedaliero-universitarie, un'Azienda Ospedaliera, un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. L'obiettivo è quello di considerare le funzioni di ricerca e di innovazione come attività ordinarie e continuative al pari di quelle assistenziali. I progetti

avviati, alcuni dei quali sviluppati anche in collaborazione con altre Regioni, riguardano cinque aree: **oncologica** (innovazione in radio-

terapia, uso appropriato dei farmaci); **cardiologica** (stent medicati o bypass per ammalati con patologia coronarica multivasale); **cerebrovascolare** (assistenza integrata agli ammalati con ictus); **diagnostica** ad alto costo (uso della Pet in oncologia e della Tac multistrato nella

malattia coronarica); infine, area **rischio infettivo** (riduzione dei rischi da infezioni gravi connesse all'assistenza).

Dai trapianti alle neuroscienze, dall'oncologia alla medicina rigenerativa

Nidi, ma non solo

Il nido, lo "spazio bambino", l'educatrice a casa. In Emilia-Romagna crescono i servizi educativi per i piccolissimi nella fascia d'età da 0 a 3 anni: si è passati dai 453 nidi complessivi nel 2001 ai circa 800 (tra nidi d'infanzia a tempo pieno, part time e micronidi) "registrati" ad oggi, per un totale di oltre 3 mila bambini accuditi. L'Emilia-Romagna è la regione che accoglie più bimbi, coprendo il 25% delle richieste, a fronte di una media nazionale del 10% circa. Negli ultimi anni la Regione ha puntato ad ampliare l'offerta e a soddisfare tutte le esigenze, sia dei piccoli che dei genitori, consolidando da un lato i servizi tra-

dizionali, diffondendo al tempo stesso i servizi integrativi e promuovendo quelli sperimentali. A partire dal 2000 vengono stanziati ogni anno circa 9 milioni e mezzo di euro per la costruzione e ampliamento dell'offerta dei servizi per la fascia 0-3. Ai nidi si sono così affiancati cento "spazi bambino", creati per aumentare l'opportunità di scelta rispetto al nido part time, e 116 centri per bambini e genitori. In crescita anche i servizi sperimentali, con un'ottantina tra educatrici familiari ed educatrici domiciliari, più altre tipologie.

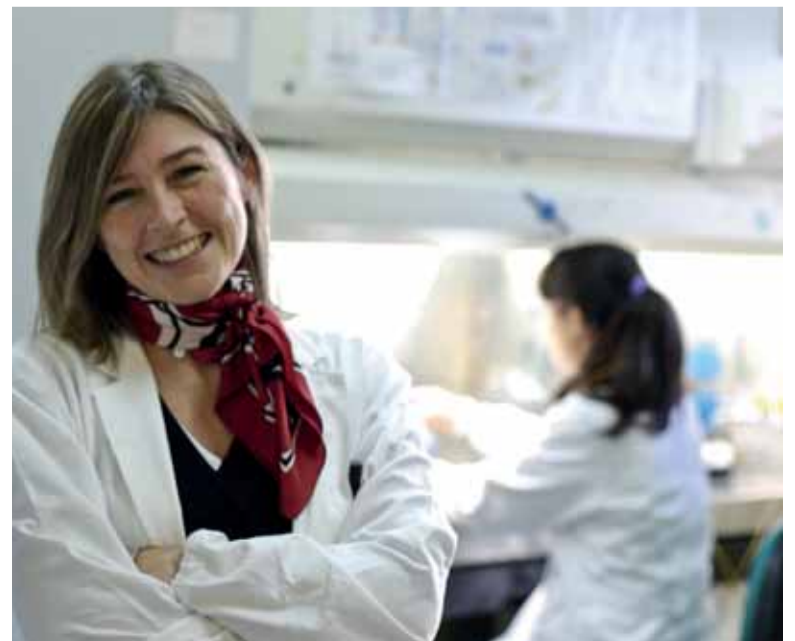
www.regione.emiliaromagnasociale.it

laborano con le famiglie nella cura di una persona non completamente autosufficiente, mentre 15.000 sarebbero in attesa di regolarizzazione. Operai, infermieri, piccoli imprenditori: l'apporto dei lavoratori immigrati alla creazione di ricchezza in Emilia-Romagna (il Pil) è pari al 10,6% del totale. Persone, appunto, che lavorano soprattutto nell'agricoltura, nell'edilizia, nella ristorazione, oltre che nell'assistenza degli anziani.

In questi anni la Regione ha sviluppato politiche di integrazione sociale, per rafforzare un senso condiviso di appartenenza e di rispetto delle regole. L'accoglienza parte dai banchi di scuola: e l'Emilia-Romagna si conferma la regione con la percentuale più alta di alunni con cittadinanza non italiana, il 9,5%. Tutto ciò è un elemento decisivo per un'efficace politica di sicurezza.

Particolarmente innovativo è il "Progetto collaboratrici familiari", con il quale la Regione ha messo in campo tutta una serie di provvedimenti: formazione, qualificazione e aggiornamento professionale delle assistenti. Tra gli strumenti anche un contributo aggiuntivo nell'ambito dell'assegno di cura per gli anziani o i disabili che hanno siglato un regolare contratto di lavoro con chi si prende cura di loro.

25%
È la percentuale
dei bambini
che frequenta
l'asilo nido.
A livello nazionale
scende al 10%.





BILANCIO

Welfare e ricerca spingono la crescita

Entrate e uscite per 13 miliardi e mezzo
Alle spese di funzionamento degli uffici solo il 2,9%

**Nel 2008
la Regione
spende
per ogni
cittadino:**

3.208 €

Di questi:

**2.127 euro
per la salute
e la famiglia**

**217 euro
per i trasporti
pubblici**

**156 euro
per l'economia**

**149 euro
per l'ambiente
e lo sviluppo**

**111 euro
per la formazione
e la cultura**

**92 euro
per il
funzionamento
dell'Ente Regione**

In primo piano welfare, innovazione, ricerca e sviluppo economico. E poi risorse per il trasporto pubblico locale, il risparmio energetico, la riqualificazione delle città. Sono questi i temi centrali del bilancio della Regione per il 2008 (entrate e spese per 13 miliardi e mezzo di euro).

Un bilancio che guarda al futuro, non inasprisce la pressione fiscale, prevede investimenti e risorse affinché cittadini e imprese trovino qui, in Emilia-Romagna, opportunità e servizi di qualità.

La spesa per i servizi

La Regione destina le proprie risorse prevalentemente alla tutela della salute, allo sviluppo economico e sociale, alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Le spese di funzionamento dell'Ente, rispetto al bilancio complessivo, quest'anno sono al 2,9% (erano al 3,4% l'anno

scorso), una delle percentuali più basse a livello nazionale.

Oltre al consolidamento delle politiche per la tutela del welfare - grazie anche alle risorse destinate al Fondo per la non autosufficienza (311 milioni di euro) - nel bilancio 2008 c'è un forte impegno per le politiche per la casa.

Per la mobilità sono previsti oltre 200 milioni di euro destinati al trasporto pubblico locale, mentre sono circa 96

i milioni di euro per il trasporto ferroviario.

Anche l'agricoltura rappresenta un elemento di grande rilevanza: grazie all'avvio del Piano di sviluppo rurale, nel 2008 vengono stanziati 180 milioni di euro.

Gli investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, cioè le nuove realizzazioni, parliamo di 2.300 milioni di euro, con un aumento dell'11% rispetto al 2007.

Le priorità sono le infrastrutture per il trasporto pubblico

**Investimenti
in aumento:
+11%
2.300 milioni
per nuovi
interventi**

73,9%

Servizi

Oltre i due terzi del bilancio ai servizi per i cittadini, le imprese e le Autonomie locali

23,2%

Investimenti

Sono le spese per nuove opere e progetti a favore del sistema economico e del territorio

2,9%

Ente Regione

Sono le risorse destinate al funzionamento degli uffici regionali



(ferrovie, strade, sistema portuale), la tutela ambientale, le politiche per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, la ricerca e l'innovazione, la riqualificazione urbana, la valorizzazione turistica e commerciale del territorio. Sul fronte degli investimenti per il welfare, i principali interventi riguardano l'edilizia universitaria e quella scolastica, gli asili nido. Saranno realizzate strutture socio-sanitarie per circa 30 milioni di euro.

Con Intercenter risparmi del 18%

Un negozio elettronico per gli acquisti di 489 enti pubblici. Ordinativi per 261 milioni

Sconti medi di oltre il 18% e risparmi pari a 142,5 milioni di euro (IVA esclusa) rispetto ai prezzi medi pagati dalle Amministrazioni sulle forniture di beni e servizi.

Tutto ciò è possibile grazie a Intercenter-ER, l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, attivata dalla Regione nel 2004. Obiettivo dell'Agenzia è realizzare, in rete, l'incontro tra domanda e offerta per l'acquisto di beni e servizi (dalla telefonia fissa ai

servizi di pulizia, dai vaccini agli aghi e alle siringhe, dai servizi di trasloco e facchinaggio all'acquisto di automezzi e ambulanze), garantendo alle amministrazioni pubbliche e alle aziende sanitarie procedure snelle e risparmi di spesa considerevoli.

A 36 mesi dall'avvio, ammontano a 261 milioni di "venduto" gli ordinativi da parte degli oltre 489 enti pubblici dell'Emilia-Romagna che hanno acquistato tramite la piattaforma di intermediazione digitale www.intercenter.it. Sono 46 le convenzioni stipulate dall'Agenzia in seguito ad una gara: il vincitore si impegna ad accettare ordini di fornitura ad un prezzo prefissato, più basso rispetto al normale grazie alle economie di scala. Con la firma della convenzione viene poi aperto un "negozio elettronico", presso il quale gli Enti pubblici interessati possono acquistare i beni o i servizi. E questo senza dover bandire gare o appalti, che costano ciascuno, mediamente, circa 20 mila euro solo di spese organizzative.

Fisco, 240 milioni per nuovi servizi

Negli ultimi otto anni la Regione è intervenuta quattro volte sulle aliquote fiscali (fino al 2006 tra le più basse in Italia): in tre casi c'è stata una riduzione, in un caso un aumento. Nel 2007 - ma gli effetti per cittadini e imprese ricadono quest'anno - la Regione ha varato una manovra fiscale per reperire risorse aggiuntive ad un bilancio che ha, comunque, i conti in regola. Si tratta di 240 milioni di euro che saranno restituiti in termini di servizi e sostegni alla crescita: 100 milioni per rafforzare la rete degli aiuti agli anziani e ai disabili; 100 milioni da investire nelle eccellenze del sistema sanitario; 40

per lo sviluppo. Per l'IRPEF si è scelto di applicare l'aumento in modo progressivo (tra lo 0,2% e lo 0,5%), in rapporto al reddito. Per l'IRAP (+1%) sono state coinvolte nella manovra solo le imprese che operano nei settori meno esposti alla concorrenza (banche, assicurazioni, energia e comunicazione). In precedenza, nel 2000, la Regione aveva deciso una riduzione del 10% dell'importo del bollo auto, mentre nel 2001 era stata ridotta l'aliquota IRAP per le Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), per le cooperative sociali e, nel 2003, per le Ong (Organizzazioni non governative).



1380
autobus
ecologici

6
nuovi treni
a due piani

450
nuovi km
di ciclabili

118
gli interventi
sulle strade



In arrivo 200 bus ecologici e anti-smog

Già acquistati 1380 mezzi e installati 800 filtri

Il debutto è avvenuto tra Forlì e Cesena. Parliamo di due bus a idrometano, che funzionano con un nuovo carburante

– una miscela di metano e idrogeno, appunto – con livelli di emissione ancora migliori rispetto a quelli del metano. Un mezzo ecologico, dunque, che rientra nelle scelte fatte dalla Regione per potenziare il trasporto collettivo, contenere i consumi energetici, ridurre le cause d'inquinamento ambientale e rendere più vivibili e meno congestionate le nostre città. Tutti obiettivi contenuti nell'Atto d'indirizzo triennale 2007-2009 per la programmazione del trasporto pubblico locale. Qualche cifra: in Emilia-Romagna, ripartiti tra i nove bacini provinciali, circolano attualmente 3300 autobus, che percorrono complessivamente 115 milioni di chilometri all'anno per i 253 milioni di utenti-viaggiatori. A partire dal 2002 fino a oggi, la Regione ha contribuito all'acquisto di **1380 nuovi bus** e all'installazione di **oltre 800 filtri antiparticolato** su quelli meno recenti.

Ma non è sufficiente svecchiare il parco mezzi, occorre farlo funzionare: per questo la Regione interviene per garantire i cosiddetti "servizi minimi". Per il prossimo triennio, lo stanziamento è di **200 milioni di euro ogni anno**. L'investimento per il

trasporto pubblico locale può contare su altri 10 milioni, messi a disposizione in base ai nuovi Accordi di programma, per incentivare l'uso del mezzo pubblico e la mobilità ciclo-

pedonale; altri 19 milioni verranno invece utilizzati per l'avvio di Stimer, il biglietto unico per utilizzare mezzi diversi che partirà a dicembre di quest'anno. Inoltre, con le risorse delle Finanziarie

2007 e 2008 all'Emilia-Romagna saranno destinati oltre 30 milio-

ni di euro, che verranno spesi per contribuire all'acquisto di **200 nuovi mezzi "ecompatibili"**.

Dallo Stato arriveranno ulteriori risorse: una quota dell'accisa sul gasolio consumato sarà trasferita alle Regioni e utilizzata per il trasporto pubblico locale. Più autobus, più corsie preferenziali. E anche contributi affinché la mobilità privata inquina meno: anche quest'anno la Regione, in base agli Accordi per la qualità dell'aria, destina 5 milioni di euro come incentivi per la trasformazione di veicoli privati a metano e a gpl.

Duecento milioni di euro per il trasporto pubblico locale

www.mobilitaer.eu/
www.ermesambiente.it/

Mezzo miliardo alle strade

Una serie di interventi dal costo complessivo di circa **510 milioni di euro**, di cui oltre 357 a carico della Regione: è il programma 2007-2009 per la rete stradale dell'Emilia-Romagna. Il quarto, dal 2001; da quando, cioè, circa 2000 chilometri di strade (su 3000 complessivi), precedentemente in gestione all'Anas, sono stati "trasferiti" alle Province dell'Emilia Romagna. Con i primi tre programmi sono stati finanziati 118 interventi, costo complessivo di 551 milioni di euro circa, di cui oltre 391 a carico della Regione: alcune delle opere sono già state completate e aperte al traffico, altre in parte avviate e in parte in corso di appalto. Oltre alla cifra complessiva destinata al programma triennale, ogni anno c'è un ulteriore stanziamento per la manutenzione straordinaria: per il 2008 ammonta a 10 milioni di euro, che vengono destinati alle Province sulla base dei chilometri di strade "ricevuti" dallo Stato.

Intanto si lavora alla realizzazione della prima autostrada regionale, **la Cispadana**, che collegherà con i suoi 67 chilometri il casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 al casello di Ferrara Sud sulla A13. Un'opera che creerà un collegamento alternativo al corridoio della via Emilia e dell'autostrada del Sole, lontano dai grandi centri abitati.

A piedi o in bicicletta per 4mila chilometri

Con 60 milioni finanziate nuove piste ciclabili Al quarto posto in Europa

Non consuma energia, non produce smog, non fa rumore e occupa poco spazio. È il mezzo ecologico per eccellenza, la bicicletta. Un mezzo ampiamente usato in Emilia-Romagna, che si colloca al quarto posto in Europa per mobilità ciclabile.

Negli ultimi anni la Regione ha cofinanziato interventi per oltre 60 milioni di euro che hanno sviluppato circa **450 nuovi chilometri di ciclabili**, tra comuni capoluogo e territori provinciali. Da un recente studio, avviato dal Servizio mobilità urbana e trasporto locale della Regione, l'estensione della rete per ciclisti e pedoni – riferita ai comuni capoluogo e a tutti i bacini provinciali – si attesterebbe su quasi 4000 chilometri.

La Regione promuove l'uso della bicicletta non solo attraverso l'incremento delle piste e l'utilizzo dei centri di interscambio (bici-treno, bici-bus, parcheggi), ma anche con iniziative (cartoguide, manifestazioni, acquisto di rastrelliere), l'attivazione dei percorsi sicuri casa-scuola per bambini e adolescenti e con un servizio di noleggio biciclette (C'entro in bici) in rete tra i principali comuni.



Traffico sotto controllo

Duecentosettanta postazioni di rilevamento del traffico su tutte le strade dell'Emilia-Romagna, con sensori in grado di contare e classificare i veicoli in transito: è il sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico. Le postazioni sono composte da spire induttive "a impronta", annegate nel manto stradale. A breve i sensori saranno collegati a un centro di controllo regionale che raccoglie ed elabora i dati: sarà così possibile avere informazioni precise e aggiornate sul traffico in Emilia-Romagna, utili per programmare e pianificare gli interventi sulla mobilità, e per acquisire più informazioni su cause e dinamiche degli incidenti.

360 milioni di investimenti per potenziare le linee e acquistare nuovo materiale rotabile

Treni in aumento del 20%

Sulle linee regionali dell'Emilia-Romagna circolano sei nuovi locomotori elettrici E464 totalmente finanziati dalla Regione, moderni e veloci, appositamente pensati per il trasporto sulla media percorrenza. Tre di questi mezzi vengono utilizzati per trainare otto carrozze a due piani che fanno servizio sulla linea Ferrara-Ravenna, frequentata principalmente dai pendolari. Altre tre carrozze a due piani saranno presto disponibili e altre sette sono già state ordinate: entreranno in servizio tra meno di un anno, trainate dagli altri tre locomotori. Sono state inoltre già ordinate due nuove composizioni tipo "Minuetto", destinate alla linea Modena-Sassuolo, passata recentemente in gestione alla Fer (Ferrovie Regionali). È cominciato così il piano di "cura del ferro" previsto dall'Atto di indirizzo 2007-2009 della Regione, che conta su un investimento pari a **360 milioni di euro nell'arco di tre anni**. Con un obiettivo ambizioso: aumentare ulteriormente i

servizi ferroviari, in proporzione di almeno il 20%, per rispondere concretamente alle esigenze di chi si sposta quotidianamente per lavoro o per studio. È previsto uno stanziamento di oltre 130 milioni di euro – tra risorse della Regione e Fas, ovvero i fondi per le aree sottosviluppate – che **verranno destinati all'acquisto di altro materiale rotabile e per le infrastrutture**. A questi si aggiungono 230 milioni di euro, frutto di un accordo tra Regione e ministero dei Trasporti, per la rete ferroviaria regionale, che si sviluppa su circa 340 chilometri di ferrovia: le risorse servono sia per l'acquisto – già in corso – di materiale rotabile che per l'ammmodernamento e il potenziamento delle linee e per la sicurezza (elettrificazioni, adeguamenti tecnologici, eliminazioni di passaggi a livello). Sullo stanziamento complessivo di 360 milioni di euro, 160 serviranno a comprare treni nuovi, destinati sia a sostituire quelli vecchi che ad attivare ulteriori servizi.

**RISORSE EUROPEE 2007-2013
PER RICERCA, INNOVAZIONE,
ENERGIA E RIQUALIFICAZIONE
URBANA (347 MILIONI)**

| | |
|--|-----|
| Ricerca e trasferimento tecnologico | 34% |
| Innovazione | 21% |
| Energia e sviluppo sostenibile | 24% |
| Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale | 21% |



EXPORT

| | |
|---------------------------------------|-------|
| Prodotti di alta tecnologia | 10,8% |
| Prodotti specializzati | 38,9% |
| Prodotti di elevate economie di scala | 19,4% |
| Prodotti tradizionali in evoluzione | 21,7% |
| Prodotti tradizionali | 7,4% |



**RISORSE EUROPEE 2007-2013
PER L'AGRICOLTURA (934 MILIONI)**

| | |
|---|-----|
| Competitività | 43% |
| Miglioramento ambiente e paesaggi | 42% |
| Diversificazione attività agricole e qualità della vita | 14% |
| Assistenza tecnica | 1% |



IMPRESE

Sviluppo economico ad alta tecnologia

Una rete di laboratori e di centri per la ricerca e l'innovazione. Interventi per 150 milioni

La Regione scommette sullo sviluppo ad alta tecnologia e tra il 2008 e il 2013 investirà ancora in ricerca e innovazione, con **115 milioni di euro di fondi comunitari e circa 35 milioni l'anno dal programma triennale regionale**. I finanziamenti serviranno a rafforzare ulteriormente il sistema della ricerca industriale, a dare sostegno ai progetti delle imprese (529 quelli già finanziati) e a certificare i laboratori e i centri della rete dell'alta tecnologia dell'Emilia-Romagna.

Sono 17.500 le persone che fanno ricerca in Emilia-Romagna. Costituiscono una comunità laboriosa e vivace, caratterizzata dalla presenza significativa e diffusa su tutto il territorio di sedi universitarie, di importanti strutture appartenenti ai grandi enti nazionali della ricerca e dell'innovazione e da un numero crescente di imprese dinamiche e innovative che si sono dotate di proprie strutture di ricerca e sviluppo.

Di questa realtà è parte significativa la rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico che conta 57 'nodi' (27 laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, 24 centri per l'innovazione e 6 parchi per l'innovazione) che, da Piacenza a Rimini, compongono il 'network' voluto dalla Regione per garantire al territorio un sistema per la ricerca industriale. Un sistema capace di favorire e rafforzare il rapporto tra mondo della ricerca e imprese, nell'ambito del processo d'innovazione del sistema produttivo.

Alla rete dei laboratori partecipano 177 strutture di ricerca: dipartimenti universitari e istituti e gruppi di ricerca, tra cui Cnr, Enea e Infm. Stretta e permanente la collaborazione scientifica con 176 imprese e organizzazioni. Di grande rilievo anche il coinvolgimento, nei laboratori, di 443 nuovi giovani ricercatori che, grazie al programma regionale, sono al

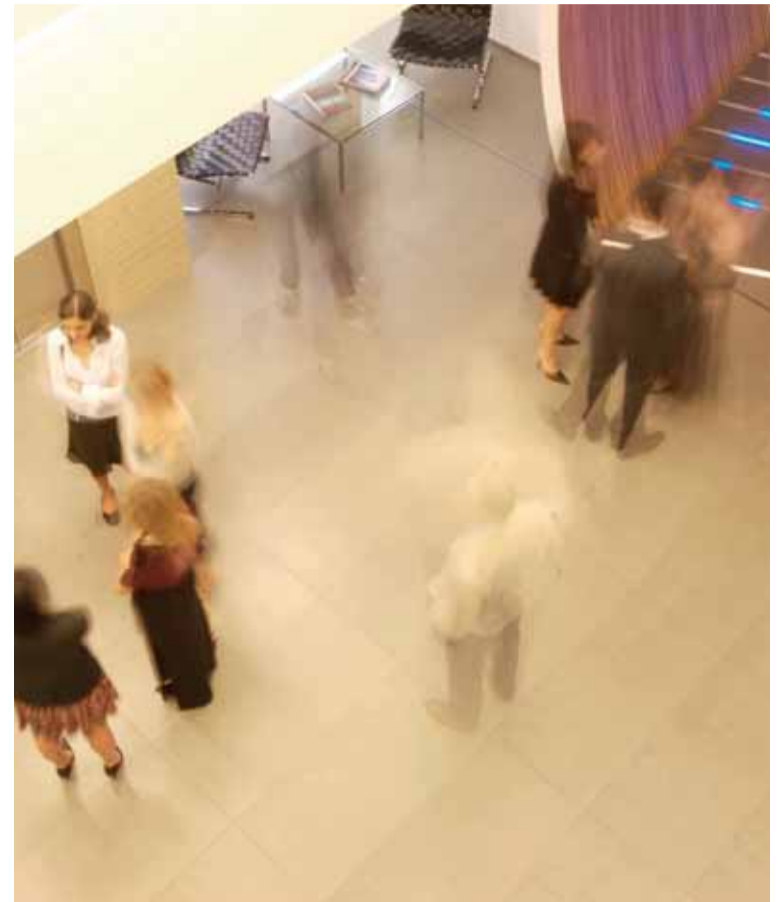
95%
è la percentuale dei cittadini che entro il 2009 avrà accesso alla rete veloce Internet grazie al piano telematico

42%
poco meno della metà delle risorse del piano di sviluppo rurale sarà destinata alla montagna e ai giovani

lavoro con un assegno o una borsa di ricerca. La collaborazione fra la sfera della ricerca pubblica e le imprese ha dato risultati importanti: i brevetti realizzati in regione e depositati in Italia sono quasi 1900 l'anno, quelli depositati alle autorità europee 670 (in Emilia-Romagna il rapporto brevetti per abitante è pari al doppio della media italiana). Nel contesto di una grande capacità di esportazione, tra il 2000 e il 2005, è fortemente aumentato l'export nei settori dell'alta tecnologia (+28,6% contro il -2,9% nazionale) e della medio-alta tecnologia (+17,3% contro il +10,3% nazionale).

Mentre sono già **83 le imprese nate dalla ricerca pubblica**, tra il 1997 e il 2007, con un fatturato complessivo di circa 17 milioni di euro, 145 persone assunte a tempo indeterminato e 265 collaboratori, 18 brevetti già registrati (73 le do-

Sono già 83 le imprese nate dalla ricerca pubblica con 309 nuovi prodotti



mande presentate), 309 prodotti immessi sul mercato e 300 nuovi servizi offerti. Si tratta di aziende ad alta tecnologia in campo farmaceutico, aerospaziale, degli strumenti medicali, di precisione e ottici, degli apparati radio televisivi e di comunicazione, delle tecnologie dell'informazione, dei computer e software, di macchine per calcoli e di apparati elettrici.

46 aziende hanno ricevuto finanziamenti pubblici regionali, nazionali o europei per un valore complessivo di oltre 10.600.000 euro.

www.ermesimprese.it

Tutti connessi con Lepida

Entro il 2009 la banda larga in tutte le case

Entro il 2009 l'accesso alla rete veloce Internet a banda larga sarà garantito al 95% dei cittadini dell'Emilia-Romagna, grazie al processo, avviato con i due piani telematici regionali (2002-2005 e 2007-2009), che mira a due obiettivi in parallelo: migliorare i servizi offerti dalla pubblica amministrazione e contribuire a costruire la comunità regionale dell'informazione di cittadini e imprese. Tutto ciò grazie alla rete telematica a banda larga Lepida.

In regione, l'87,2% dei Comuni è collegato a Internet a banda larga (il dato medio nazionale è pari al 58,9%); di questi il 18,7% consente anche di effettuare pagamenti on line (contro il 9,4% di media nazionale).

Sempre grazie alle nuove tecnologie, in Emilia-Romagna (prima regione in Italia) **118, Protezione Civile, Polizie Municipali e Provinciali sono sempre in diretto contatto** e lavorano insieme e meglio in caso di emergenza. Questo grazie a R3, la nuova rete radiomobile digitale ad alto potenziale che permette ai servizi delle emergenze sanitarie, di protezione civile e di sicurezza di parlarsi (con sicurezza e in contemporanea) e di inviarsi messaggi di testo e video.

Per raggiungere tutta la regione con la rete Lepida saranno investiti, dal 2002 al 2009, **45 milioni di risorse regionali e quasi 15 milioni di fondi ministeriali**.

www.regionedigitale.net

Tra gli interventi previsti dal pianoregionale, che stanziava 30 milioni l'anno

Certificati energetici per gli edifici

Novanta milioni in tre anni per l'energia. Per produrla con sistemi più efficienti e "puliti", ma anche per consumarne meno e meglio: nelle case, nelle industrie (investendo in nuove tecnologie), nell'agricoltura (con piccoli impianti biogas) e nei trasporti.

L'obiettivo del nuovo piano energetico regionale è quello di ridurre (-6% rispetto al 1990) le emissioni di gas, responsabili dell'effetto serra. E per riuscirci occorre: **risparmiare energia e utilizzare le cosiddette fonti rinnovabili** (sole, vento, acqua, biomasse). Attraverso veri e propri "piani regolatori energetici", dice il piano della Regione, da costruire insieme alle Province e ai Comuni.

Sul fronte della produzione, è terminata l'operazione di riconversione - iniziata nel 2000 - delle vecchie centrali e l'olio combustibile ha lasciato il posto al metano.

I nuovi impianti a metano, efficienti e meno inquinanti, garantiscono più energia "pulita" e un sostanziale equilibrio del bilancio elettrico tra produzione e con-

sumo (solo dieci anni fa il deficit era del 60%).

Sul fronte del consumo, è partita la certificazione energetica degli edifici. Nascono così le "case ad alto rendimento" e i "certificati" (simili a quelli già in uso per gli elettrodomestici) che premiano le costruzioni più eco-sostenibili. Le nuove procedure di certificazione riguarderanno **gli 800 mila edifici dell'Emilia-Romagna**: non solo le abitazioni, ma anche le imprese artigiane, industriali, agricole e del terziario.

I certificati energetici, rilasciati da soggetti accreditati dalla Regione, a partire dal prossimo 1° luglio saranno obbligatori per le nuove costruzioni, le ristrutturazioni integrali e per le compravendite di edifici. Nel 2009 saranno richiesti anche per le compravendite di singoli appartamenti e nel 2010 per le locazioni. Ad esempio, sarà certificato di classe D l'edificio o appartamento che consuma fino a 80 kilowatt/ora al metro quadro annuo, di classe A+ se consuma meno di 20 kw.

17.500
lavoratori
della ricerca

57
centri per
l'innovazione

2500
brevetti
l'anno

529
progetti di ricerca
finanziati

26
prodotti
tipici



AGRICOLTURA

Ritorno alla terra

La scommessa del nuovo Piano di sviluppo rurale
934 milioni di euro in sette anni

Un'agricoltura di qualità, attenta all'ambiente e al territorio, competitiva sui mercati esteri può essere un importante motore di crescita per l'intera economia emiliano-romagnola. È questa la scommessa che sta alla base del **nuovo Piano regionale di sviluppo rurale**

2007-2013, lo strumento con cui la Regione definisce la cornice entro cui si muoverà l'agricoltura dei prossimi anni. Tra finanziamenti europei, statali e regionali, ammontano a **934 milioni di euro le risorse a disposizione** - ben 75 milioni di euro in più rispetto alla precedente programmazione - che permetteranno investimenti (considerando anche l'apporto dei privati) per oltre 1,5 miliardi di euro in sette anni. 91 milioni di euro le risorse regionali: 13 milioni all'anno. Una straordinaria opportunità di sviluppo e di qualificazione, dunque, che la Regione, evitando il rischio di finanziamenti a pioggia, ha deciso di concentrare su alcuni obiettivi di fondo, là dove c'erano le condizioni per una crescita più duratura. Quali?

La **competitività** sui mercati esteri innanzi tutto, da perseguire rafforzando la qualità e tipicità del "made in Emilia-Romagna" e migliorando le strategie commerciali; la **tutela dell'ambiente** e del territorio rurale, una preziosa risorsa oggi a rischio; la **qualificazione delle imprese agricole,**

che dovranno sempre più offrire servizi anche in campo turistico, energetico e ambientale. Un esempio possono essere gli agriturismi, ma anche la produzione di energia da biomasse vegetali o animali di origine agricola, un'alternativa ecologica ai combustibili di origine fossile.

Il piano assegna inoltre un ruolo particolare **alla montagna e ai giovani**. Circa 400

milioni di euro - il 42% delle risorse disponibili - saranno utilizzati per sostenere l'agricoltura nelle zone svantaggiate e contrastare l'abbandono di queste aree, che rappresentano il 52% del territorio emiliano-romagnolo e costituiscono una straordinaria risorsa ambientale, paesaggistica e culturale.

Per favorire la nascita di imprese "giovani" e il ricambio generazionale, il Piano di sviluppo rurale prevede invece una dotazione di 84 milioni di euro.

www.ermesagricoltura.it

84 milioni per favorire la nascita di imprese "giovani"

Pasti biologici in corsia

Sono fino ad oggi sei le Aziende sanitarie locali e ospedaliere che acquistano per le loro mense prodotti alimentari di qualità tramite Intercenter, la centrale di acquisti della Regione Emilia-Romagna. Viene in questo modo garantita, oltre a un risparmio sui prezzi, anche la fornitura di almeno il 70% di prodotti biologici, a lotta integrata, tipici o tradizionali dell'Emilia-Romagna, così come previsto dalla legge regionale per la qualificazione della ristorazione collettiva. Alla convenzione, cui dovranno aderire progressivamente tutte le Ausl e Aziende ospedaliere, possono scegliere di aderire anche i Comuni per le loro mense di nidi, materne ed elementari. E intanto nelle scuole e nelle fabbriche arrivano i distributori "Frutta snack" per uno spuntino a base di frutta, yogurt e parmigiano-reggiano. 5 milioni e 600 mila euro le risorse investite nel triennio 2006-2008.

www.sportellomensebio.it



Biodiversi

Per difendere i prodotti tipici e tutelare le razze animali e le varietà vegetali che rischiano di scomparire c'è uno strumento in più: la nuova legge regionale per la tutela della biodiversità, che prevede la costituzione di un "Repertorio regionale" in cui catalogare tutte le razze e le varietà locali di interesse agrario dell'Emilia-Romagna. Le specie a rischio di "erosione genetica" saranno conservate in vere proprie "banche del germoplasma", mentre "agricoltori custodi" iscritti in un apposito albo avranno il compito di coltivarle e allevarle, nel rispetto di rigorose regole. Con oltre 26 prodotti Dop e Igp l'Emilia-Romagna è al primo posto tra le regioni europee per numero e valore delle produzioni di qualità.

Agricoltura pulita

Produrre energia rispettando l'ambiente, grazie all'agricoltura. Nei primi mesi del 2008 sono diventati operativi in Emilia-Romagna 26 impianti agricoli di produzione di energia elettrica e di calore da biomasse (sia vegetali come pioppo, sorgo, residui di colture, sia di origine animale ovvero scarti zootecnici) grazie a uno stanziamento della Regione di circa 6,7 milioni di euro. Ma si tratta solo di un primo passo. Allo sviluppo di questo importante settore, che permette di ridurre la dipendenza energetica dal petrolio, promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili, il Piano regionale di sviluppo rurale destina infatti ben 35 milioni di euro.



Piano Territoriale Regionale

In viaggio da Piacenza a Rimini si disegna l'Emilia-Romagna del futuro



Disegnare il futuro dell'Emilia-Romagna con il contributo e il protagonismo di tutta la comunità regionale. È l'obiettivo che la Regione si pone con il nuovo Piano territoriale regionale (Ptr), lo strumento che orienterà le strategie dei prossimi decenni.

La scelta fatta per scrivere il Piano è quella della partecipazione: di istituzioni, comunità locali, imprese, volontariato e forze sociali. Un percorso (già iniziato nell'autunno scorso) che sta richiedendo un paziente viaggio in tutte le province, dove di volta in volta si definiscono i particolari di quel disegno complessivo che sarà il Ptr. In questo "on the road", da Piacenza a Rimini, è solo la cornice del Ptr a rimanere invariata: l'evoluzione dal "policentrismo" (nove centri su cui si ripetevano le medesime azioni) al "sistema regionale" (valorizzazione e messa in rete delle particolarità ed eccellenze di ciascuna realtà). Una visione strategica che spinge ad alleanze diverse e di più ampia scala (tra province ma anche tra realtà regionali confinanti) sui temi del sociale, dell'ambiente, delle infrastrutture e della ricerca.

L'avvio dei lavori del Piano territoriale coincide con la nuova stagione dei Fondi strutturali europei 2007-2013, creando l'opportunità di finanziare le priorità di investimento che saranno definite insieme alle realtà locali.

www.unaregioneattraente.it

ptr@regione.emilia-romagna.it

I COSTI

Società pubbliche la Regione riduce i posti e i compensi

Un'amministratore unico nelle società regionali
Consigli di amministrazione più snelli nelle partecipate

Prosegue in Emilia-Romagna il processo di razionalizzazione e riduzione dei costi della macchina amministrativa pubblica e delle strutture ad essa collegate. Con la legge 26 del 21 dicembre 2007 sono stati **ridotti i compensi per amministratori e presidenti delle società partecipate dalla Regione.**

Per quanto riguarda il numero dei componenti e i compensi dei presidenti dei Consigli di amministrazione nelle società a totale partecipazione della Regione, è stato previsto un amministratore unico (con un solo revisore dei conti) e il compenso è pari all'80% di quanto percepito da un consigliere regionale.

Nelle società partecipate in cui la Regione detiene invece la maggioranza delle quote, il numero dei consiglieri non potrà superare i tre o cinque membri a seconda del capitale sociale e fatturato e il compenso è pari al 60% di quanto percepito da un consigliere regionale.

Con il provvedimento vengono ridotti anche i "gettoni" (trasformati per tutti in compensi forfetari) degli amministratori dei Cda, che possono incassare al massimo 5 mila euro l'anno.

La legge ha comportato da subito **riduzioni generali di costi** per Eret (l'Ente regionale di valorizzazione territoriale), Fer (le Ferrovie regionali), Apt (l'azienda per il turismo), e Cup 2000 (il Centro Unificato per le prenotazioni sanitarie) ma anche per Nuova Quasco (osservatorio costruzioni) e Lepida Spa (rete telematica), tutte società partecipate dalla Re-

gione in cui essa detiene la maggioranza delle quote. I presidenti del Cda avranno, infatti un emolumento uguale per tutti di circa 55 mila euro invece che di 120 mila euro l'anno per la Fer, 90 mila euro l'anno per Cup 2000, 80 mila per Eret e 75mila per l'Apt. Il risparmio complessivo varia da 150 a 200 mila euro a seconda del numero dei consiglieri di amministrazione.

Un'altra norma regionale (la legge 27 del 21 dicembre 2007) ha ristretto Corecom e Arni. Scendono da nove a tre (compreso il presidente) i componenti il Comitato per le comunicazioni, ai quali sono state ridotte anche le rispettive indennità, calcolate in percentuale rispetto a quelle dei consiglieri regionali (45% al presidente, 30% ai due componenti) con un risparmio annuo di circa 300 mila euro. Per

l'Azienda della navigazione interna si passa da sei (più il presidente) a due più la figura del presidente con la contestuale soppressione della figura del vicepresidente.

Per la Regione, il tema della razionalizzazione e dell'efficienza non è nuovo. Nell'ultimo decennio ha ridotto il numero dei dipendenti (dagli oltre 5 mila dei primi anni '80, agli attuali 3000), vietato il cumulo di incarichi, **tagliato le consulenze**, trasformato le quattro aziende per il diritto allo studio in un'unica azienda regionale, mentre delle oltre 220 Ipab presenti in Emilia-Romagna ne sono rimaste solo una novantina sotto forma di Asp (Aziende di servizi alla persona) e Fondazioni.

Prosegue in Emilia-Romagna il processo di contenimento delle spese per la macchina amministrativa pubblica

Patto tra istituzioni, più servizi e meno costi

Regione, Comuni, Province e Comunità hanno stretto un patto per riformare il sistema istituzionale. Obiettivo: contenere i costi, ma anche riorganizzare il sistema di governo regionale per garantire maggiore efficienza a tutti i livelli. Per esempio, eliminando sovrapposizioni di attività.

Così, **aumenteranno le Unioni di Comuni**: il Patto sottoscritto all'inizio del 2008 prevede l'incentivazione dei processi di aggregazione delle funzioni tra i Comuni per erogare servizi migliori ai cittadini e alle imprese. Attualmente le Unioni dei Comuni in Emilia-Romagna sono 12 e rappresentano, specie per le realtà di piccole dimensioni, la soluzione più adeguata per evitare duplicazioni e realizzare risparmi sul piano economico.

Il riordino istituzionale riguarda anche la **riduzione del numero delle Comunità montane**, il contenimento del numero dei componenti e relative Assemblee e la previsione che l'organo esecutivo sia costituito dagli stessi sindaci. Viene previsto il divieto di sovrapporre in uno stesso ambito territoriale Unione di Comuni e Comunità montane.

La riorganizzazione riguarda anche il sistema delle partecipazioni societarie, degli enti pubblici sub regionali e del sistema amministrativo. In particolare gli organismi strumentali della Regione e degli Enti locali che operano nel campo dei servizi pubblici. Ad esempio le Agenzie di trasporto pubblico locale, i Consorzi di bonifica e le Acer.

L'Europa ci dà una mano 2,4 miliardi allo sviluppo Intese per realizzare investimenti

Circa 2,4 miliardi di euro per sostenere lo sviluppo dell'Emilia-Romagna. Sono queste le risorse in arrivo dall'Europa con i Fondi strutturali 2007 - 2013 che, nelle regioni europee più avanzate, prendono il nuovo nome di "Obiettivo Competitività". Si apre così una nuova e straordinaria occasione poiché si tratta in gran parte di soldi per investimenti, in grado di lasciare un segno concreto nella realtà emiliano-romagnola.

La Regione in fase di negoziazione - rispetto alla prima proposta della Commissione Ue che prevedeva un taglio netto del 60% - ha ottenuto una ripartizione sostanzialmente invariata nei numeri complessivi rispetto al periodo 2000 - 2006.

Le risorse sono vincolate per i due terzi ai macro obiettivi di Göteborg e Lisbona e quindi la destinazione degli investimenti dovrà convergere - come nel resto d'Europa - verso obiettivi di competitività. Le priorità saranno definite attraverso le "intese territoriali", quali strumenti operativi con cui parte degli investimenti verranno realizzati nelle nove province.

806 milioni
Formazione
professionale

347 milioni
Ricerca, innovazione,
energia e riqualifica-
zione urbana

280 milioni
Infrastrutture

934 milioni
Agricoltura

2.367 mln
Totale Fondi europei

A queste risorse vanno
aggiunti 50 milioni
per la cooperazione
territoriale europea

CASA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Città belle e sicure

Oltre 96 milioni per far rinascere edifici, piazze e centri storici e per garantire la sicurezza



Settantasette interventi per recuperare edifici storici, dodici "contratti" per rimettere in sesto quartieri degradati nei centri urbani, progetti per la sicurezza urbana. Sono le iniziative avviate dalla Regione per città belle e sicure.

Interventi di recupero

Sono oltre 10 i milioni di euro stanziati per finanziare **77 interventi di recupero di edifici con valori storico e artistico**, di centri storici e piazze nelle città dell'Emilia-Romagna. Ma anche per demolire 9 "opere incongrue" che ledono l'armonia del paesaggio. Le risorse, stanziate dalla Regione e assegnate con un bando, muoveranno risorse per oltre 27 milioni di euro considerato l'apporto anche degli

Enti locali. Si tratta di un intervento per qualificare le città dell'Emilia-Romagna, renderle più belle e vivibili.

Un'attenzione particolare è riservata ai piccoli Comuni fino ai 5 mila abitanti, specie se situati in aree appenniniche, dove è più forte il rischio di degrado collegato ai fenomeni dello spopolamento e dell'abbandono.

Contratti di quartiere

Un altro intervento ha l'obiettivo di **far rinascere pezzi di città**: città così più vivibili e a misura d'uomo, in cui si vive meglio, migliorano le relazioni sociali e diminuiscono emarginazione e insicurezza.

Ammontano a 82 milioni di euro le risorse stanziate per il recupero di quartieri ed aree degradate

dei centri urbani dell'Emilia-Romagna, per aumentare gli spazi verdi e migliorare i servizi. Le risorse statali (65%) e regionali (35%) hanno finanziato 12 Contratti di quartiere nelle città di Piacenza, Fidenza (Pr), Reggio Emilia, Modena, Bologna (due interventi), Imola, Ferrara, Bondeno (Fe), Ravenna, Faenza (Ra) e Forlì.

Considerando anche l'apporto dei privati, dei Comuni e degli altri soggetti coinvolti negli interventi, l'investimento complessivo arriva a circa 216 milioni di euro di cui 65 da parte dei Comuni e 69 da parte dei privati.

Progetti per la sicurezza

Infine, per contrastare il degrado e la criminalità negli ultimi anni la Regione ha finanziato **381 pro-**

Più vigili e mezzi nel 2008

Più vigili, più mezzi a disposizione, più ore al servizio dei cittadini. Tutto questo grazie alla legge regionale 24 del 2003, che ha avviato un processo di consolidamento e sviluppo della polizia locale. Attualmente, da Piacenza a Rimini, su 198 strutture operative 40 coprono un bacino di utenza superiore ai 30.000 abitanti: 14 a livello di singoli Comuni (capoluoghi di provincia e Comuni maggiori) e 26 forme associative (i cosiddetti "corpi intercomunali"). Rispetto al 2003, quando erano 27, c'è stato un incremento del 32,5%.

Ai corpi intercomunali si è arrivati attraverso specifici accordi siglati con la Regione – gli **ultimi 11 lo scorso mese di marzo, mentre ne sono previsti altri 10 entro la fine dell'anno** – con obiettivi precisi: superare i servizi dei piccoli Comuni creando strutture più robuste, capaci di coprire più realtà vicine in modo uniforme, come se si trattasse di un unico territorio, e di rispondere in modo più tempestivo alle esigenze dei cittadini. In base agli accordi i Comuni interessati si sono impegnati a raggiungere standard di servizio e di organico previsti dalle norme regionali. La Regione dal canto proprio ha contribuito – stanziando fino ad oggi oltre **4,5 milioni di euro** – a coprire il 70% delle spese per l'acquisto di veicoli e strumenti, per creare o rinnovare le centrali operative, per sistemare sedi e presidi territoriali.

getti di Enti locali e associazioni private sulla sicurezza nelle città: illuminazione, videosorveglianza, animazione di spazi pubblici, campagne di educazione, aiuti alle vittime. Nel 2008 nuovi interventi per 6 milioni (erano quasi 5 nel 2007).

Due le iniziative avviate per costruire nuove abitazioni e ristrutturare vecchi appartamenti pubblici

Operazione casa: mille alloggi l'anno e un fondo per alleggerire il mutuo

L'emergenza abitativa è in crescita anche in Emilia-Romagna. Per questo la Regione ha lanciato il "Programma 3 mila case per l'affitto e la prima proprietà", il cui primo bando si è chiuso nello scorso mese di ottobre. L'obiettivo a medio termine è però più ambizioso: **realizzare 10 mila alloggi in 10 anni**, di cui 5 mila entro la fine di questa legislatura. Il Programma può contare su un innovativo strumento di intervento finanziario: un "fondo di rotazione", già sostenuto da risorse regionali pari a **90 milioni di euro**, per abbattere l'onere degli interessi sui mutui agevolati. Il meccanismo operativo di tale fondo permetterà di recuperare nel tempo i contributi anticipati e di ricostituire in tal modo la disponibilità di risorse necessarie per finanziare altri interventi. Inoltre a tale Fondo potranno aderire anche altri soggetti con finalità sociali, come



ad esempio le Fondazioni. Nuovo anche il "Fondo per la concessione di fidejussioni" (finanziato dalla Regione con 2 milioni di euro) agli istituti di credito, a garanzia del pagamento delle rate di am-

mortamento dei mutui da parte di cittadini che possono avere discontinuità di reddito, come i lavoratori "atipici". La Regione ha anche lanciato il programma **"Nessun alloggio pubblico sfitto"**

per recuperare i tanti appartamenti di proprietà pubblica attualmente vuoti perché bisognosi di interventi di adeguamento e ristrutturazione. Su 1850 alloggi pubblici vuoti censiti in tutta l'Emilia-Romagna, sono 1300 quelli con cui si partirà grazie ai 32 milioni di euro destinati dallo Stato all'Emilia-Romagna con il cosiddetto "tesoretto" per l'emergenza casa. Ulteriori risorse per 20 milioni di euro, in arrivo grazie al Programma nazionale di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, permetteranno di completare il recupero estendendolo anche – nei comuni con popolazione non superiore ai 50 mila abitanti – agli edifici pubblici non residenziali da destinare ad alloggi. Infine, gli assegni per l'affitto: sono saliti a 50 mila i nuclei familiari che usufruiscono del contributo fisso per pagare il canone.

La regione in cifre

LA POPOLAZIONE RESIDENTE (dati 1.1.2008)

4.223.585 abitanti di cui 318.076 stranieri (il 7,5%)

Dai 0 ai 14 anni **533.637** **12,6%**

Dai 15 ai 39 anni **1.278.120** **30,3%**

Dai 40 ai 64 anni **1.450.505** **34,3%**

Dai 65 anni e oltre **961.323** **22,8%**

Famiglie: **1.844.228**

Comuni: **341**

Densità popolazione abitanti per km²: **191**

LE IMPRESE PER SETTORE ECONOMICO (dati 2007)

Agricoltura, silvicoltura e pesca **73.796**

Industria in senso stretto **57.864**

Costruzioni **73.959**

Commercio e servizi **223.145**

Totale 428.764

PRODOTTO INTERNO LORDO (dati 2006)

128.795,2 mln di euro (8,7% su Italia)

30.626 euro Pil per abitante (122,5% su Italia)

IL MERCATO DEL LAVORO (dati 2007)

Lavoratori occupati **1.953.000**

In cerca di occupazione **57.000**

Tasso di disoccupazione **2,9** (Italia 6,1)

Tasso di attività (15-64 anni) **72,4** (Italia 62,5)

Tasso di occupazione (15-64 anni) **70,3** (Italia 58,7)

Tasso di occupazione femminile **62,1** (Italia 46,7)

LAVORO E FORMAZIONE

Offensiva anti-precarietà

La Regione interviene nella lotta alla precarietà, incentivando le aziende che decidono di assumere a tempo indeterminato disoccupati da oltre un anno, lavoratori precari, genitori soli con figli, persone in carico ai servizi socio-sanitari. Una serie di incentivi, per **oltre 15 milioni di euro** tra risorse regionali e nazionali, di cui 10 milioni di contributi alle assunzioni e 5 milioni per la formazione e il sostegno al reddito, destinati alle persone con particolari difficoltà ad entrare e a rimanere nel mercato del lavoro.

Vediamo nel dettaglio. Per favorire l'assunzione dei disoccupati di lunga durata, cioè le persone senza lavoro da almeno un anno, e dei precari che hanno guadagnato meno di 35 mila euro lordi negli ultimi due anni (pur avendo lavorato per almeno 18 mesi e con contratti diversi dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato), la Regione mette a disposizione 8 milioni di euro di contributi alle imprese. L'incentivo per le aziende che assumono a tempo indeterminato da queste due categorie, è pari al 10 per cento della retribuzione lorda annua del lavoratore assunto; una percentuale che diventa del 20 per cento se chi viene assunto ha anche più di cinquant'anni o è una donna. Con le risorse a disposizione si stima che si favorirà l'assunzione di un numero tra i 1600 e i 4 mila lavoratori. Le persone assunte con questa modalità potranno anche seguire un percorso formativo, con un contributo fino a 1.800 euro, finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo.

Per favorire l'occupazione di genitori soli con uno o più figli a carico e dei disoccupati svantaggiati, cioè con alle spalle percorsi certificati dai servizi socio-sanitari di dipendenza o di carcere, il ministero del Lavoro attraverso il Programma P.a.r.i (Programma d'azione per il reimpiego) met-

Sicurezza 30 ispettori in più

Entro il 2008 le Aziende Usl assumeranno 30 nuovi ispettori da destinare ai servizi di vigilanza per la sicurezza sul lavoro. Mentre saranno controllate quattromila aziende in più rispetto agli anni precedenti (+25%). La sicurezza del lavoro è una grande emergenza nazionale, che la Regione ha affrontato agendo su due fronti: potenziamento della vigilanza da un lato, accordi locali di collaborazione tra istituzioni e parti sociali per aumentare la prevenzione dall'altro.

Una scelta che ha consentito di ridurre gli infortuni sul lavoro (nel 1980 morirono sul lavoro 318 persone, nel 2007 111). Ma non basta. Per questo, oltre all'attività di controllo, la Regione ha attivato intese importanti per incrementare i livelli di sicurezza in settori a rischio: nella ceramica, al porto di Ravenna, nei trasporti. È stato approvato ad aprile, con il voto unanime dell'Assemblea legislativa regionale, un fondo per aiutare i figli di lavoratori morti sul lavoro.

Contributi alle imprese che assumono e 450 euro al mese per chi segue i corsi

te a disposizione dell'Emilia-Romagna 4 milioni e 960 mila euro. Le aziende che assumono a tempo indeterminato persone con queste caratteristiche, beneficeranno di un contributo pari al 20% della loro retribuzione lorda annuale, fino a un massimo di 5 mila euro. Inoltre il lavoratore potrà usufruire di assegni formativi fino a 5 mila euro, e per consentirgli di frequentare la formazione è stato previsto anche un sostegno al reddito, 450 euro al mese per un massimo di 5 mesi.

Accordo da 11 milioni per "cassa" e mobilità

Cassa integrazione e mobilità alle lavoratrici e ai lavoratori di aziende in crisi, anche di settori che per legge sono normalmente esclusi dagli ammortizzatori sociali: è quanto stabilisce l'accordo sottoscritto tra la Regione e il ministero del Lavoro.

All'Emilia-Romagna per il 2008 sono stati attribuiti 11 milioni di euro, che verranno destinati ai settori e alle aziende in crisi individuati da protocolli sot-



Altri undici milioni per nuovi alloggi e sedi più sicure e accessibili Università, 36 milioni per borse di studio

Da quattro aziende ad una sola, più grande: per ridurre i costi e destinare più soldi agli studenti.

Dal 1° gennaio 2008 la nuova Azienda per il diritto allo studio regionale è subentrata alle quattro Aziende regionali di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma, soppresse il 31 dicembre 2007.

L'obiettivo è di migliorare gli interventi per gli studenti, ampliando i servizi e le opportunità offerte, e allo stesso tempo razionalizzare le risorse. Ad esempio, i componenti il Consiglio di amministrazione sono passati dai ventotto delle quattro aziende ai sei della nuova, mentre i revisori dei conti scendono da sei a tre. Con il risultato che prima la spesa complessiva per i compensi e le indennità di tutti gli organi ammontava a circa 500 mila euro all'anno, mentre per la nuova azienda nel 2008 è prevista una spesa di circa 120 mila euro. Un risparmio che si traduce in maggiori risorse da destinare agli interventi per gli studenti.

Un primo, importante traguardo è già stato raggiunto: il pagamento della borsa di studio a tutti gli idonei per l'anno accademico 2007-2008, per un totale di circa 36 milioni (erano 30 nel 2006).

Complessivamente nel 2007 l'impegno finanziario della Regione per il diritto allo studio universitario è stato

di quasi 21 milioni di euro (destinati al personale, al funzionamento, alle borse di studio e ai servizi abitativo e ristorativo), di cui 1,5 milioni di euro di risorse di Fondo sociale europeo. A questi finanziamenti vanno aggiunti, 17 milioni di euro del Fondo integrativo nazionale e 16,5 milioni di euro della tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

Altri 11 milioni di euro sono invece destinati all'edilizia universitaria, nel triennio 2008-2010. Si tratta di interventi di recupero, restauro e adeguamento di stabili già esistenti ma anche della realizzazione di nuove residenze per gli studenti nelle città sedi di ateneo.

Tra i progetti che godranno del finanziamento vi sono la residenza universitaria di via Fioravanti, a Bologna, il restauro della residenza universitaria San Filippo Neri (Modena), il recupero di Villa Marchi (Reggio Emilia), l'acquisizione di arredi per la residenza Volturno (Parma) e l'adeguamento alle norme di sicurezza della residenza universitaria Santo Spirito (Ferrara).

Le priorità degli interventi riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento alle disposizioni in materia di sicurezza, la manutenzione straordinaria su immobili da adibire a residenze per studenti.

Partono i primi corsi

Attenzione ai lavoratori più anziani e alla qualità dell'occupazione femminile, sostegno alle persone nell'acquisizione di nuove competenze, azioni di formazione alta e specialistica, con particolare attenzione ai bisogni formativi delle figure imprenditoriali e manageriali nelle piccole imprese. Sono oltre 806 i milioni di euro in arrivo dall'Unione europea - e cofinanziati dallo Stato italiano - destinati alla formazione.

E la Regione ha deciso che spenderà queste risorse per promuovere la competitività delle imprese e, allo stesso tempo, favorire elevati standard di qualità e sicurezza del lavoro. Attraverso il sapere, la ricerca e l'innovazione tecnologica. Nel periodo prece-

dente, dall'inizio del 2000 alla fine del 2006, sono state oltre 914 mila le persone che hanno frequentato un corso di formazione, 27.830 complessivamente le azioni realizzate e oltre 1 miliardo e 407 milioni di euro le risorse europee utilizzate.

Approvato il Programma operativo per il nuovo settennato - 2007-2013 - la Regione ha già emanato i primi avvisi pubblici: adesso tocca a enti di formazione e ai soggetti accreditati presentare proposte e attività di formazione. Dal canto loro, le Province hanno già approvato circa 600 progetti che vedranno coinvolte oltre 11 mila persone.

www.form-azione.it

Edilizia scolastica interventi per 15 milioni

Edifici scolastici vecchi e aule insufficienti? Per ampliarli e adeguarli alle nuove normative in materia di igiene e accessibilità, la Regione ha stanziato nel triennio 2007-2009 circa 15 milioni di euro, a cui vanno aggiunte risorse statali, provinciali e comunali. Nel 2007, complessivamente, sono stati investiti circa 11 milioni di euro per interventi di messa a norma ed ampliamenti di oltre sessanta sedi scolastiche sul territorio regionale. Nel 2008 i fondi regionali ammontano a oltre 5 milioni e 200 mila euro, ai quali si aggiungeranno circa un milione e 356 mila euro stanziati per difendere le scuole dal rischio sismico.

CULTURA E TURISMO

Il turismo carta vincente

Dalla Costa adriatica all'Appennino, dalle città d'arte alle terme: il turismo è una carta vincente dell'Emilia-Romagna e il cartellone degli eventi e delle offerte 2008 lo dimostra. **Mare, sport, arte, natura e spettacolo rappresentano per questa regione 45-50 milioni di presenze all'anno, il 12% del prodotto interno lordo e circa il 10% dell'occupazione effettiva.**

La Regione si è posta due obiettivi: valorizzare le nostre risorse in termini di ospitalità e di qualità umana e ambientale; far lavorare assieme le amministrazioni pubbliche e gli operatori privati.

Condividere questi obiettivi ci consente oggi di investire bene le risorse che il bilancio regionale destina all'industria dell'accoglienza (assieme ai fondi statali ed europei): si tratta di **15 milioni di euro** fra promozione, sostegno all'offerta, e servizi.

Sono risorse che consentono all'Azienda per la promozione del turismo di supportare il lavoro delle quattro Unioni di Prodotto e alle Province di gestire piani turistici adeguati alle proprie vocazioni territoriali



500
località
turistiche

8000
strutture
ricettive

1061
biblioteche

350
musei

88
teatri storici

250
imprese
culturali

Maestri di musica e di cinema

La straordinaria intensità e carica innovativa di artisti come Annette Peacock, Patti Smith, Fred Frith, il grande cinema documentaristico e non, la programmazione di qualità diffusa in ogni città e centro della regione.

Così, con una precisa linea di politica culturale che dà un maggiore spazio a tutte le forme artistiche e spettacolari del contemporaneo, la Regione Emilia-Romagna è diventata un punto di riferimento per spettatori e organizzatori, soprattutto giovani, anche al di fuori dei confini territoriali. Senza tralasciare le forme artistiche tradizionali, la Regione ha puntato l'attenzione sulla qualità senza steccati, dando maggiore dignità a generi spesso sottovalutati come il blues, il rock d'autore, il cinema autoprodotta, la performance artistica.

La Regione si è inoltre data una priorità: sostenere la crescita delle reti dei centri produttivi, con l'obiettivo di far girare il più possibile spettacoli ed eventi riducendone allo stesso tempo i costi. Il risultato più importante? Quello di riuscire a convogliare sulla Regione maggiori finanziamenti statali. Oltre all'accordo per i giovani, con il patto Stato-Regioni per la cultura sono stati assegnati un milione di euro l'anno (per tre anni) per la promozione delle arti contemporanee dello spettacolo, 340.000 euro annui per la diffusione dello spettacolo nei Comuni minori e la promozione di reti territoriali provinciali, 580.000 euro per il cinema nel triennio 2007-09.



ACCORDO REGIONE - MINISTERO

Salute lavoro cultura

30 milioni per aiutare
i giovani a crescere

Al cinema con 3 euro. Ma anche aiuti per aprire un'impresa altamente tecnologica o sostenere un'attività culturale, iniziative per promuovere la salute e sani stili di vita. E poi concorsi, premi, siti web informativi e iniziative per la partecipazione e il dialogo interculturale. La Regione scommette sui giovani e per aiutarli a "crescere" ha firmato un accordo di programma con il ministero per le Politiche giovanili e attività sportive.

GECO - "Giovani evoluti e consapevoli", così si chiama l'accordo, mette in campo quasi **30 milioni di euro fino al 2009**, e coinvolge sei assessorati regionali (Cultura, Attività produttive, Politiche per la salute, Politiche sociali, Turismo, Ambiente).

22 i progetti che saranno realizzati per un valore complessivo di 29.488.754 euro, stanziati dal ministero (12.690.000), dalla Regione (10.240.000) e da Enti locali e altri soggetti pubblici e privati (6.558.754).

L'accordo interessa i giovani fino ai 34 anni e si sviluppa in quattro aree tematiche: cultura, lavoro e impresa, partecipazione, stili di vita. L'obiettivo è quello di appoggiare giovani talenti, sostenere nuove forme di espressione artistica, sviluppare la creatività e incrementare l'offerta culturale. Ma anche favorire l'ingresso dei giovani nei settori produttivi emergenti di alta tecnologia e Information and Communication Technologies (ICT); stimolare la partecipazione e promuovere la pratica sportiva e il turismo giovanile in una logica di valorizzazione dell'ambiente.

Numerosi i progetti previsti dall'accordo, ne segnaliamo due. **Chi fa d'essai, fa per tre:** ovvero andare al cinema a vedere film d'autore a soli 3 euro. Già dallo scorso febbraio i giovani fino ai 30 anni possono farlo, un giorno alla settimana, nelle 60 sale d'essai che hanno aderito al progetto. Per conoscere quali sono si può consultare il sito www.cinemaeurotre.it. Sempre legato al grande schermo è in arrivo "www.schermielavagne.it - il portale dell'educazione all'immagine".

"Terre alte e Alto mare"

Lo sport a contatto con l'ambiente grazie a "Terre alte e Alto mare". In particolare "Terre alte" prevede l'organizzazione di stage estivi con campionati di sport montani: mountain bike, podismo per sentieri, freeclimbing, orienteering, parapendio, volo a vela, deltaplano da realizzarsi nell'alto e medio Appennino modenese. Sulla costa si svolgerà invece "Alto mare" che prevede corsi di avviamento alla vela, l'inserimento di giovani diversamente abili, corsi specialistici per usare le "vele al terzo", antiche barche tipiche della tradizione romagnola.



Un amore vero.

L'EMILIA-ROMAGNA PER LA TUTELA
DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.

IL FUTURO CHE C'È E CHE CI SARÀ



Per avere un filo diretto con la Regione puoi contattare l'Urp e avrai informazioni su attività istituzionale, leggi e atti regionali, stato di avanzamento delle pratiche, formazione professionale e opportunità di lavoro, progetti proposti dall'Unione europea.
Urp, Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna, numero verde 800 66.22.00
e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; il giovedì dalle 14,30 alle 17.

Informazioni sull'assistenza sanitaria? C'è il Numero verde del Servizio sanitario regionale 800 033 033 che gratuitamente ti dice dove andare, cosa occorre, come fare quando hai bisogno di servizi sanitari e assistenza in Emilia-Romagna. Può essere chiamato da tutta Italia, sia da telefono fisso che da cellulare. Operatori qualificati rispondono tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30, e il sabato mattina, dalle 8,30 alle 13,30.

Vuoi sapere tutto sulla Regione Emilia-Romagna? Entra in Ermes (www.regione.emilia-romagna.it) il portale della Regione Emilia-Romagna. Puoi ricevere alcune notizie direttamente sul telefonino (www.smsrer.it) e anche alla tua mail (www.newsletter.regione.emilia-romagna.it/)

Sei interessato a seguire l'attività del presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani? In www.presidenterrani.it puoi leggere discorsi, vedere i video dei suoi interventi e scrivergli.

Ti piace ascoltare la radio? RadioEmiliaRomagna è la prima radio sul web di una Regione italiana che utilizza la tecnologia podcasting. Entra in www.radioemiliaromagna.it: rubriche su eventi, cultura, università, turismo e molto altro.

La musica è la tua passione? Il nuovo portale Magazzini Sonori (www.magazzini-sonori.it) accoglie le produzioni artistiche di teatri, rassegne e festival, concerti, conservatori e scuole di musica della regione Emilia-Romagna. Nella FreeZone puoi caricare la tua musica o quella del tuo gruppo.

Vuoi essere un consumatore informato e consapevole?
Per te c'è www.ermesconsumer.it il portale dei consumatori dell'Emilia-Romagna, dove trovare notizie e approfondimenti sulle più importanti tematiche di attualità.

Televideo, dal telecomando della Tv al clic del mouse? Si può.
La home page di Ermes ospita un link che permette di accedere alle pagine del Televideo regionale dell'Emilia-Romagna. Il sito www.televideo.rai.it propone la stessa schermata di informazioni dalla regione, in onda anche su Rai Tre. Le notizie spaziano dal meteo agli spettacoli teatrali, dalle farmacie di turno in ogni provincia agli aggiornamenti sul traffico.

Presidente
Vasco Errani
40127 Bologna, viale Aldo Moro 52
Tel. 051 6395800 Fax 051 6395429
segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it
www.presidenterrani.it

Alfredo Bertelli
Sottosegretario alla presidenza
40127 Bologna, viale Aldo Moro, 52
Tel. 051 6395801 Fax 051 6395429
sottosegretario@regione.emilia-romagna.it

Flavio Delbono
vicepresidente e assessore finanze e Europa
40127 Bologna, viale Aldo Moro 18
Tel. 051 6395700 Fax 051 6395388
vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Giovanni Bissoni
politiche per la salute
40127 Bologna, viale Aldo Moro 21
Tel. 051 6397150 Fax 051 6397050
sanita@regione.emilia-romagna.it

Marioluigi Bruschini
sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile
40121 Bologna, via dei Mille 21
Tel. 051 6396929 Fax 051 6396990
assterr@regione.emilia-romagna.it

Duccio Campagnoli
attività produttive, sviluppo economico, piano telematico
40127 Bologna, viale Aldo Moro 44
Tel. 051 6396410 Fax 051 6396510
assattprod@regione.emilia-romagna.it

Anna Maria Dapporto
promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e terzo settore
40127 Bologna, viale Aldo Moro 21
Tel. 051 6397156 Fax 051 6397051
politichesociali@regione.emilia-romagna.it

Luigi Gilli
programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione
40127 Bologna, viale Aldo Moro 52
Tel. 051 6395825 Fax 051 6395524
assterritorio@regione.emilia-romagna.it

Paola Manzini
scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità
40127 Bologna, viale Aldo Moro 38
Tel. 051 283378 Fax 051 283578
lavoroform@regione.emilia-romagna.it

Guido Pasi
turismo e commercio
40127 Bologna, viale Aldo Moro 64
Tel. 051 283005 Fax 051 283106
assturismo@regione.emilia-romagna.it

Alfredo Peri
mobilità e trasporti
40127 Bologna, viale Aldo Moro 38
Tel. 051 283804 Fax 051 283834
assmobilita@regione.emilia-romagna.it

Tiberio Rabboni
agricoltura
40122 Bologna, viale Silvani 6
Tel. 051 284516 Fax 051 284666
agricolturaer@regione.emilia-romagna.it

Alberto Ronchi
cultura, sport, progetto giovani
40127 Bologna, viale Aldo Moro 64
Tel. 051 283222 Fax 051 283546
assessorecultura@regione.emilia-romagna.it

Lino Zanichelli
ambiente e sviluppo sostenibile
40127 Bologna, Via dei Mille, 21
Tel. 051 6396983 Fax 051 6396912
assamb@regione.emilia-romagna.it